



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 686

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Requisiti per i soggetti gestori dei servizi antiviolenza - Avviso esplorativo.

Il giorno **21 Aprile 2023** ad ore **08:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica

I requisiti minimi dei Centri anti Violenza (CAV) e delle Case Rifugio sono di recente stati rivisti dall'Intesa della Conferenza unificata [del 14 settembre 2022](#), che sostituisce quella precedente del 27 novembre 2014.

La nuova Intesa al comma 7 dell'articolo 1, e al comma 6 dell'articolo 8, prevede che i soggetti gestori rispettivamente dei CAV e delle case rifugio, accanto a una serie di requisiti strutturali e organizzativi, debbano:

- a. essere registrati nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- b. avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
- c. *perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;*
- d. possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.”

I requisiti sono richiesti in via cumulativa e non alternativa.

Il quadro delineato evidenzia criticità di applicazione, che riguardano la previsione contenuta alla sopra indicata lettera c), che determina di fatto l'esclusione di Enti del terzo settore, che svolgono da decenni attività di contrasto alla violenza maschile, ma la cui azione “sociale” non si esaurisce esclusivamente in questa tipologia di attività.

Nel contesto della provincia di Trento l'esperienza in tema di servizi residenziali a favore delle donne vittime di violenza che da dieci anni si sta realizzando conferma che è possibile garantire l'offerta di un servizio di qualità metodologicamente rigorosa anche quando il soggetto gestore non lo svolge come attività prevalente in termini di risorse dedicate in bilancio, rendendo di fatto la previsione dell'Intesa non proporzionata alla volontà di garantire una maggiore qualità nell'erogazione del servizio. La Casa rifugio presente nel territorio trentino da 10 anni ha saputo, infatti, capitalizzare l'esperienza del Centro antiviolenza e inserirla nel progetto di servizio. La formazione iniziale di tutto il personale della Casa rifugio è stata realizzata dalla coordinatrice del CAV (attivo da 20 anni nel territorio e socio fondatore di D.I.R.E.). Per i due anni successivi all'apertura la coordinatrice del CAV ha effettuato una supervisione metodologica di progetti di accoglienza delle donne in Casa rifugio. Le operatrici di Casa rifugio sono state anche accompagnate in fase di avvio del servizio da parte delle Case delle donne della provincia di Bolzano e mantengono da allora un confronto costante sulla metodologia di presa in carico di donne e minori vittime di violenza.

Le criticità applicative dell'Intesa sono state rappresentate dalla Provincia Autonoma di Trento in sede di Coordinamento tecnico interregionale in data 14 aprile 2023 e di Commissione Politiche Sociali in data 18 aprile 2023 e sono state condivise da altre regioni, in particolare da Lombardia, Calabria, Valle d'Aosta, Veneto, Liguria.

In tali contesti è stato evidenziato che il possesso della finalità statutaria esclusiva o prevalente parametrato alla valutazione della consistenza percentuale delle risorse destinate a bilancio, determina di fatto l'esclusione di Enti del terzo settore, che svolgono da decenni attività di contrasto alla violenza maschile, ma non solo. Di fatto sono poste anche barriere all'ingresso per Enti del Terzo settore, ai quali di fatto è preclusa la possibilità di acquisizione delle competenze ed esperienza necessarie ad essere “idonei” allo svolgimento di tale tipologia di attività, rendendo la disposizione dell'Intesa non proporzionata alla volontà di garantire una maggiore qualità nell'erogazione del servizio.

Il quadro delineato genera di fatto una violazione dei principi dell'ordinamento comunitario tra tutti, quello di non discriminazione/imparzialità.

La Commissione Politiche sociali nell'incontro del 18 aprile ha quindi deciso di sottoporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento Pari Opportunità (DPO) la proposta di costituzione di un tavolo tecnico con i sottoscrittori dell'Intesa (coinvolgendo quindi anche ANCI) per l'approfondimento delle criticità riscontrate e la verifica preliminare delle modalità attraverso cui effettuare gli interventi correttivi necessari a superare le criticità stesse.

Ciò premesso e nell'attesa di una soluzione delle criticità evidenziate, si rende necessario procedere con un Avviso esplorativo finalizzato a verificare l'effettiva presenza e disponibilità di Enti del Terzo settore in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa citata interessati a partecipare alla prossima procedura di bando di contributo per un nuovo CAV e un nuovo Servizio residenziale in favore delle donne vittime di violenza (Casa rifugio e Abitare accompagnato). Ciò al fine di non rendere vana l'azione amministrativa legata alla concessione dei benefici erogati sulla base dei criteri che verranno fissati dalla Giunta.

Si rileva la necessità che siano adottati dalla Struttura provinciale competente in materia due avvisi esplorativi (uno per il nuovo CaV e uno per il Servizio residenziale in favore delle donne vittime di violenza) che devono considerare i requisiti sopra descritti dell'Intesa e cioè prevedere che i soggetti gestori di tali servizi, debbano:

- essere registrati nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
- perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
- possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.”

Inoltre tali Avvisi devono considerare anche i seguenti requisiti di ordine generale:

- inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs.n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione e l'accreditamento definitivi ad operare in ambito socio-assistenziale in provincia di Trento ai sensi degli artt. 4 e 6 del Regolamento (recante “Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20, e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella provincia di Trento” in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale) approvato con D.P.P 9 aprile 2018,mn, 3-78/Leg., per almeno uno dei servizi (2.3 Casa rifugio;2.1 Abitare accompagnato, 6.2 Centro antiviolenza) collocati nel Catalogo;

E' consentita la partecipazione in forma associativa, anche temporanea, di più soggetti, ciascuno dei quali deve risultare in possesso dei requisiti previsti; è esclusa la possibilità di fare ricorso all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 89 del Decreto legislativo 16 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. e/o ad altre forme di cessione dei requisiti previsti.

L'importo complessivo del contributo concesso a rimborso delle spese ammissibili per la gestione del Servizio residenziale di Casa rifugio ed Abitare accompagnato per tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della relativa convenzione è di euro 1.500.000,00.

Per il Servizio residenziale il fabbisogno richiesto al Soggetto gestore è pari a n. 13 posti per donne/nuclei. La struttura, in disponibilità del soggetto gestore e destinata a Casa rifugio, deve essere collocata nel territorio di un Comune della provincia di Trento con più di 15.000 abitanti e dotata di misure anti-intrusione e di videosorveglianza.

L'importo complessivo del contributo concesso a rimborso delle spese ammissibili per la gestione del nuovo Centro Anti Violenza per tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della relativa convenzione è di euro 600.000,00.

In relazione ai citati servizi per donne vittime di violenza il contributo verrà erogato ai sensi dell'art 36 bis della Legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007 a copertura delle sole spese ammissibili per un importo pari al 100% (decurtato delle eventuali entrate correlate al servizio) previa deliberazione della Giunta provinciale.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- visti gli atti citati in premessa,
- vista la Legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007,
- all'unanimità di voti legalmente espressi,

DELIBERA

1. di demandare alla competente Struttura la formulazione dei due Avvisi esplorativi relativi al nuovo Centro antiviolenza ed al Servizio residenziale in favore delle donne vittime di violenza, in coerenza con i requisiti espressi in premessa, e la loro successiva adozione e pubblicazione, precisando che questi non sono vincolanti ma hanno mera funzione di pubblicità/notizia;
2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 09:20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori